

STORIE 3 della settimana

AL POTERE SU UN PETALO DI ROSA

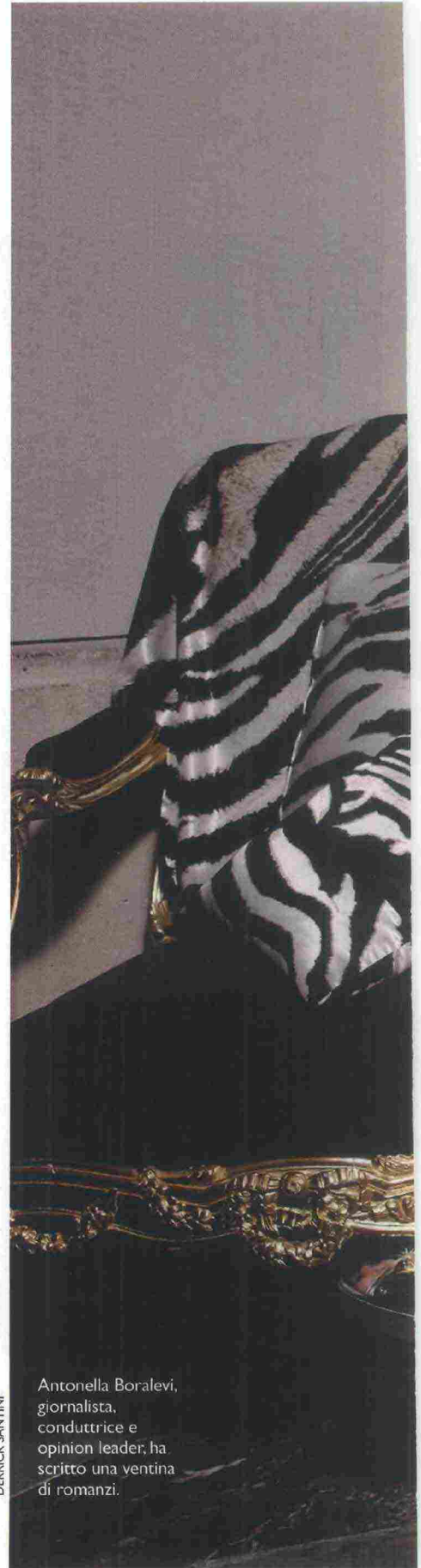
di Antonella Fiori

Conquistiamolo. E cambiamo le regole del gioco, dice **Antonella Boralevi**. Protagonista del suo libro, una donna che attraversa la vita senza farsi ingabbiare nei ruoli. “Dovremmo fare tutte come lei”

UNA RAGAZZINA CHE PASSA DAL GIOCARE SUI CAMPI DA TENNIS nella sua tenuta in Toscana a ricucire ferite in guerra. La contessina Ottavia Valiani ha 14 anni quando si trova catapultata in mezzo al Secondo conflitto mondiale, costretta a prendere il mano il suo destino dopo che il padre, podestà e medico, è partito volontario al fronte. Tra ricevimenti e parate fasciste, balli sfrenati e imboscate, una donna che ha consapevolezza di sé (empowerment si direbbe oggi) per arrivare lontano, la protagonista dell'ultimo romanzo di Antonella Boralevi, *Tutto il sole che c'è*, saga straordinaria che rovescia di continuo situazioni e caratteri con una domanda leitmotiv di fronte alle scelte della vita: da che parte stare “in quanto donne”?

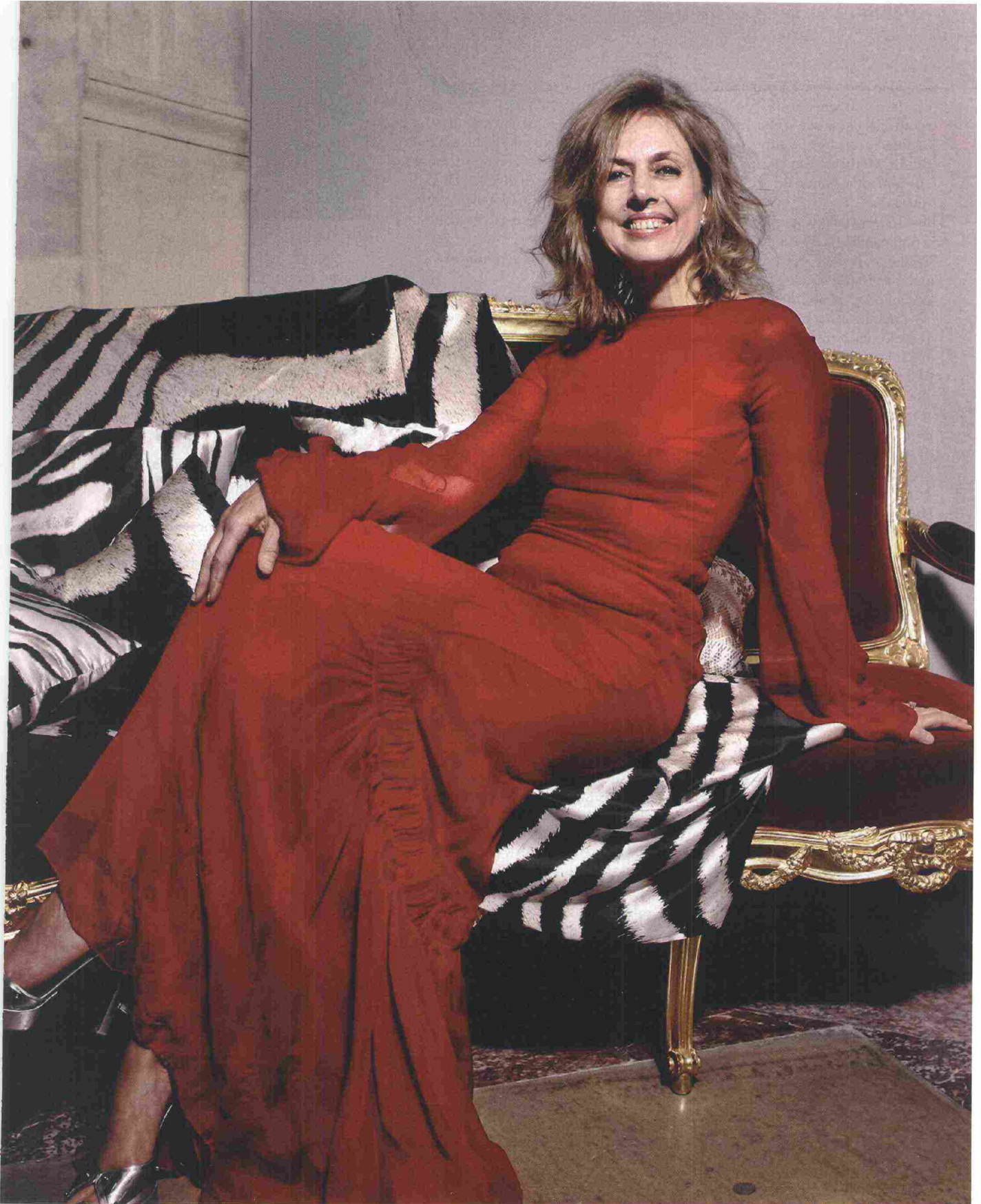
Un'adolescente che diventa capofamiglia, un'aristocratica che ha come migliore amica la sua sguattera. Quanto le assomiglia Ottavia?

Lei attraversa la vita come vorrei facessero tutte le donne. Desideravo raccontare come una donna può diventare se stessa, quello che è veramente e non quello che gli altri ▶



DERRICK SANTINI

Antonella Boralevi, giornalista, conduttrice e opinion leader, ha scritto una ventina di romanzi.



STORIE

vogliono che lei sia. La protagonista è capace di uscire dal suo ruolo: un ruolo che, per le sue scelte, non cuce addosso neanche alle altre.

Studia Medicina e sposa un uomo che non ama. Non è una rinuncia, questa?

No: sa farsi valere perché è se stessa e non perché ha un uomo accanto. Tuttavia vive nel 1950 e restare zitella può confinarla ai margini. Sposarsi per amore probabilmente l'avrebbe resa uguale a sua madre, intelligente ma succube e tradita. Insomma, Ottavia non è quella che dice «Grazie di avermi sposato», ma quella che sceglie la data del matrimonio in funzione della sessione degli esami.

Il sole che ha dentro causa l'invidia della sorella Verdiana. Le donne sono le peggiori nemiche delle altre donne?

Ho mostrato la relazione tra due sorelle perché fa vedere all'ennesima potenza la competizione femminile. Ottavia ha tutto quello che Verdiana non ha. Per questo motivo Verdiana si costruisce una vita da spia nei confronti della sorella, vuole essere come lei ma non ci riuscirà mai. Non possiamo continuare a dire che tutte le donne si amano tra loro. Alcune ci possono fare la guerra.

A lei è capitato?

In gioventù. Lavoravo in un giornale, intervistavo filosofi e direttori d'orchestra. Dopo un anno la caporedattrice ha cominciato a boicottarmi. Aveva un piano preciso per danneggiarmi. Prima diceva di sì alle mie proposte e poi quando arrivava il pezzo lo gettava direttamente nel cestino. Una vera megera, figura che esiste nel femminile. Diciamolo: una donna che fa del male a un'altra è una frustrata. **Ma possiamo contare o no sulle altre per conquistare il potere?**

L'unica strada dell'empowerment femminile secondo me è la marcia di gruppo, ma bisogna guardare la realtà. Molte donne che hanno rotto il tetto di cristallo nel comportamento non hanno niente di diverso dai loro colleghi maschi. Non dobbiamo solo dire a un uomo: «Spostati e su questa sedia mi ci metto io».

Gli uomini spesso però non si spostano.

Non importa, ci si prova e riprova. La differenza è arrivare ai vertici per cambiare il metodo in cui è gestito il potere, cambiare la sedia. Magari stiamo in piedi, o sedute su un petalo di rosa. Noi abbiamo un modo diverso di guardare le cose, abbiamo il futuro in pancia.

Che fare con le donne che oggi hanno ancora poca autostima?

Motivarle. Per esempio con la parola che corrisponde al loro ruolo: chiamarle ministra e non ministro. Così se io voglio diventare ministra so che posso farlo. Se la parola resta ministro invece mi verrà da pensare che devo salire faticosamente gli scalini per arrivare a un vertice dove è seduto un uomo.

Beatrice Venezi a Sanremo si è fatta chiamare direttore e non direttrice d'orchestra.

Secondo me, una donna che si fa chiamare direttore non è abbastanza sicura di sé.

Quale sarebbe per il mondo femminile italiano il segnale forte di un balzo in avanti?

Avere una presidente della Repubblica. Cambierebbe radicalmente il modo in cui viene percepita l'idea della donna e del suo potere nel nostro Paese. Se c'è una presidente che si chiama Lucia o Maria, un uomo violento ci pensa due volte prima di accanirsi su una donna, capisce che non si trova di fronte alla nullità che pensa lui.



A sinistra, la copertina dell'ultimo romanzo di Antonella Boralevi, *Tutto il sole che c'è* (La nave di Teseo, euro 20).

Il corpo femminile è al centro di tutto: dai social alla pubblicità. Che cosa pensa dell'hashtag #bodypositive?

È valido quando vuol dire "io sto bene con me stessa". Il problema è che molte donne si esibiscono, non condividono.

Siamo nell'epoca in cui Meghan Markle è considerata da molti un esempio di empowerment. Per lei è una paladina dell'indipendenza o una manipolatrice?

Una donna contemporanea. Sbaglia chi crede che abbia manovrato Harry, più giovane, più debole, per diventare duchessa del Sussex. Voleva impadronirsi dei privilegi della corona per portarli dentro la sua vita. L'hanno paragonata a Diana ma è l'opposto. Diana era succube dentro quel mondo e non aveva né la cultura né il carattere per farlo saltare in aria, Meghan ha messo una bomba, parlo del tema del razzismo, ed è tornata a casa con la refurtiva. Tra l'altro, rispetto a Harry, la spiegazione del perché stanno insieme è da manuale di psicologia: lui è figlio di una donna che ha perso e voleva una donna che vincessesse.

Sfatiamo il mito che una donna over 50-60-70 è invisibile per il maschio?

Ma certo! Ventenni e trentenni oggi sono tutte uguali, piccoli cloni, rifatte fin da giovanissime. Così una donna di una certa età che entra in una stanza brilla. Come Ottavia, emana una luce che le altre non hanno. **F**

La sola strada per l'empowerment femminile è la marcia di gruppo. Abbiamo la visione delle cose e il futuro nella pancia